

Amos

5 ¹ Popolo d'Israele, ascolta questo lamento funebre che pronunzio su di te: ² Israele, bella e giovane, è caduta, non si alzerà più. Giace a terra abbandonata, nessuno può farla rialzare. ³ Dio, il Signore, dice: «In Israele, su mille soldati che una città manderà in guerra, ne torneranno solo cento; su cento mandati da un'altra, ne torneranno solo dieci». ⁴ Il Signore dice agli Israeliti: «Cercate me, se volete vivere. ⁵ Ma non rivolgetevi al santuario di Betel, non andate a Gàlgala, non recatevi a Bersabea, perché gli abitanti di Gàlgala saranno esiliati, perché Betel sarà distrutta. ⁶ Cercate il Signore, se volete vivere». Se non lo cercate, egli si avventerà sui discendenti di Giuseppe, come un fuoco che divorerà il santuario di Betel e nessuno potrà spegnerlo. ⁷ Danno alla giustizia un gusto repellente, schiacciano a terra il diritto. ⁸ È Dio che ha creato le costellazioni delle Plèiadi e di Orione, che trasforma l'oscurità in chiarore e il giorno in notte, che raccoglie l'acqua del mare e la riversa sulla terra. Il suo nome è Signore. ⁹ È lui che distrugge i potenti e demolisce le loro fortezze. ¹⁰ Voi odiate chi in tribunale vi accusa d'ingiustizia e dice la verità. ¹¹ Voi opprimete i poveri e portate via parte del loro grano. Avete costruito belle case, ma non le abiterete. Avete piantato vigne stupende, ma non ne berrete il vino. ¹² Io so quanto sono numerosi i vostri misfatti, quanto orribili i vostri peccati. Voi tormentate l'uomo giusto, accettate ricompense illecite e impedito ai poveri di ottenere giustizia in tribunale. ¹³ Perciò chi è prudente tace in questi tempi così malvagi. ¹⁴ Cercate di fare quel che è bene e non il male, se volete vivere. Allora il Signore, Dio dell'universo, sarà veramente con voi, così come dite. ¹⁵ Odiate il male e amate il bene, riportate la giustizia nei tribunali: allora forse il Signore Dio dell'universo avrà pietà degli ultimi discendenti di Giuseppe. ¹⁶ Il Signore, Dio dell'universo così dice: «Si udranno lamenti in tutte le piazze, in ogni via si griderà: "Che disgrazia!". Per piangere i morti si chiameranno anche i contadini, oltre a quelli che lo fanno per mestiere. ¹⁷ In

tutte le vigne ci saranno lamenti, perché io verrò a punirvi». Il Signore ha parlato. ¹⁸ Guai a voi che attendete fiduciosi il giorno del Signore! Per voi sarà un giorno di tenebre e non di luce. ¹⁹ Sarà come un uomo che fugge davanti al leone e s'imbatta in un orso; si rifugia in casa, appoggia la mano al muro ed è morso da un serpente. ²⁰ Il giorno del Signore sarà tenebre e non luce, completamente oscuro. ²¹ Il Signore dice: «Io odio le vostre feste religiose, anzi le disprezzo! Detesto le vostre assemblee solenni. ²² Quando mi presentate i vostri sacrifici sull'altare, non li accetto; quando mi offrite grano, lo rifiuto; quando mi portate bestie grasse da sacrificare come segno di pace, nemmeno le guardo. ²³ Basta! Non voglio più sentire il frastuono dei vostri canti, il suono delle vostre arpe. ²⁴ Piuttosto fate in modo che il diritto scorra come acqua di sorgente, e la giustizia come un torrente sempre in piena. ²⁵ «Israeliti, durante i quarant'anni passati nel deserto non mi avete presentato né sacrifici né offerte. ²⁶⁻²⁷ Ma ora vi siete fatti delle statue del vostro dio-re Siccùt e del vostro dio-stella Chiiòn. Perciò portatele con voi, quando vi manderò in esilio oltre Damasco! Così dice il Signore, Dio dell'universo».